Venerdì 27 Gennaio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 23

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.2

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie • Anno L. 65,— • Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali

INSERZIONI: • PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 22 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe • Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa providenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

I funerali di Giovanni Pividori

(27). Immensa pietà ha circondato la morte di Giovanni Pividori, figlio del cav. Giuseppe. Egli è stato strappata ancora nell'alba a 17 anni quando più la vita gli avrebbe dovuto sorridere piena di sole.

Nel maggio dell'anno scorso, Giovanni Pividori avea dovuto troncare gli studi, (era allievo del Liceo Scientifico, perchè sorpreso dal male che non perdona, e aveva lasciato il Collegio Arcivescovile per cercare la salute nelle cure affettuosissime della famiglia.

Nulla valse: non la sapienza dei medici, non l'amore e il dolore dei famigliari: martedì si spense, rassegnato, sereno, dopo aver dato un addio commovente a Mamma e Papà, ai fratelli, ai parenti straziati. Ieri è stato accompagnato a riposo eterno nel Monumento della Famiglia; un corteo numerosissimo seguì la salma. Ed erano vicino ad essa i parenti costernatissimi.

I cordoni al feretro erano tenuti dai signori col. cav. Fortunato, comm. Fabris, prof. avv. Bressani, rag. Mosca Podestà di Tarcento, rag. Diana e sig Antonini Seguirano i signori: col. cav. Armellini, dottor prof. Cisilino, ing. Someda de Marco, dott. Pividori, cav. Ripari, geom. Tonchia, prof. don Pressacco del Collegio Arcivescovile, Salvadori.

Parteciparono al lutto moltissimi, come le spett. Famiglie Venier-Romano, Pontelli, di Montegnacco-Serafini, dott. co. Montegnacco, dott. Cescutti, dott. Botrè, dott. Tami, dr. Brovedani, avv. Candolini, avv. Castellana, dott. Janigro, sig. Grasselli podestà di Ciseriis, sig. Troiano.

Precedevano il feretro splendide artistiche corone, di Papà e Mamma; dei Nonni; dei Fratelli; della zia Elisa; dello zio e cugini Fortunato; degli zii Italia e Ulderico; de Padrino; delle Operaie delle Filande Pividori; dei Coloni di Molinis; di Loneriacco, di Reana, del dott. co. Montegnacco, dei signori Angeli avv. Vincenzo e prof. Angelo, del sig. G Antonini e dei signori Percos e Zanelli. Magnifico un grande cuscino in garofani e altri fiori bianchi con un gruppo centrale di viole.

V'erano le rappresentanze del Liceo scientifico e del Collegio Arcivescovile di Udine; dei Balilla; delle filande Pattini; della Congregazione di Carità; dell'Asilo Infantile, con i loro vessilli.

Tra due al dense di popolo mestissimo, la salma fu portata in Duomo, ove i sacerdoti le impartirono la benedizione ed al Giovinetto buono pregarono pace eterna; indi al cimitero, nella tomba monumentale.

Ivi la infranta giovinezza avrà fiori e compianto da Mamma e Papà, dai Famigliari, dagli amici, che tanto lo amavano.

ARTEGNA

Nel Corpo dei Pompieri

(26) I nostri baldi pompieri da qualche giorno hanno inaugurata la divisa e la cittadinanza ha potuto ammirarli fieri e marzietà, pronti a tutto osare per la sicurezza ziali, guardie tenaci e sicure della pro dei beni e della vita degli abitanti in qualsiasi calamità. Ci piace chiamarli «guardie sicure», perchè la conoscenza personale di ciascuno dei componenti il Corpo, e le continue esercitazioni alle quali i bravi militi si dedicano settimanalmente, sacrificando il riposo domenicale, sono indici infallibili per il giudizio definitivo. Li comanda una vecchia conoscenza, eroico volontario di guerra, già gravemente ferito in combattimento, ora tenace continuatore della tradizione guerresca nel posto di combattimento nella vita civile quale Presidente della locale Sezione combattenti: parliamo di Eugenio Siega. Il corpo dei Civici Pompieri ha in dotazione due potenti e moderne pompe oltre a tutto l'attrezzamento più moderno. Il paese deve tutto questo attrezzamento e tutta la organizzazione pompieristica alla benemerita Società «Concordia e Progresso» della quale è auorevolissimo Presidente l'ing. Pietro Comini, vero animatore di tutto quanto è di buono e di bello.

Anche il Comune, alle cui sorti è preposta quella intelligenza acuta del dott. Ugo Cragnolini, ha concorso in buona parte alla dotazione del materiale per il Corpo dei Pompieri Volontari.

L'ing. Comini, oltre al concorso quale presidente della Società «Concordia e Progresso», ha voluto dare il suo contributo personale in modo cospicuo, elargendo la somma di L. 800 per la costruzione della rimessa per le pompe, elaborando gratuitamente il progetto, e, sempre gratuitamente, dirigendo i lavori di costruzione. Quindi, con gesto nobilissimo, ha voluto saldare, di propria tasca la nota presentata del sarto per la confezione delle divise, nota ammontante alla non indifferente somma di l. 664.

Con questi munifici dirigenti e con militi volenterosi quali sono i pompieri locali, il paese può ben vantarsi di possedere una organizzazione difficilmente superabile.

Teseramento dei Combattenti

La Presidenza della locale Sezione Combattenti informa i soci che sono giunte le tessere 1928 e che è necessario che ognuno provveda a dotarsene.

Il ritiro della tessera non potrà essere effettuato se non dietro pagamento della quota annuale e dell'importo della tessera stessa. La Presidenza conta sullo spirito di disciplina e sul cameratismo di tutti i soci affinchè le operazioni di cui sopra vengano fatte al più presto.

Il Segretario sociale sig. Domenico Da Rio è a disposizione dei soci nell' Ufficio Municipale durante tutti i giorni non festivi.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Monumento agli Eroi del Monte Nero

Generosa offerta dell'Istituto dove fu educato il Conquistatore

Il prof. F. Corio, Preside Istituto Tecnico «Manfredo da Passano» di La Spezia, dove l'eroico sottotenente Alberto Picco, passato alla storia col nome glorioso di Conquistatore del Monte Nero, ha inviato al Comitato «Pro Monumento-Rifugio che si inaugurerà fra pochi mesi su quelle ardue cime, lire mille raccolte fra gli alunni di quel collegio, accompagnando l'offerta con la seguente nobilissima ettera:

On. Comitato Esecutivo «Monte Nero»

CIVIDALE

Questa Scuola, che fra i suoi 68 Caduti annovera la figura del sottotenente Alberto Picco, Eroe fra gli Eroi della conquista di M. Nero, nella quale Scuola Egli educò cuore e mente uscendone diplomato Ragioniere, non può rimanere sorda all'appello lanciato da codesto benemerito Comitato.

La Scuola dalla quale uscì Alberto Picco, il generoso, l'audace, il temerario che con la vita diede all'Italia il possesso de presunto inespugnabile M. Nero, e che si duole che la maschia figura di soldato non sia sempre ricordata, perchè è incontrovertibile che Alberto Picco fu il Comandante della Pattuglia di punta di cinque uomini che di sorpresa, dopo una ascesa epica, piombò sulle vedette austriache eliminandole, gettò lo sgomento fra i nemici, dando tempo al capitano Arbarello comandante la 84.a Compagnia Alpini di raggiungere la vetta e contribuire alla conquista; invia immediatamente, a nome dei suoi alunni, lire mille, scusandosi di non poter far di più ed augurando che l'opera sia condotta a compimento al più presto.

Prego codesto Comitato di gradire i miei più distinti ossequi.

Il Preside: *F. Corio*

Quinto elenco sottoscrizioni

Associazione Nazionale Alpini, sezione di Conegliano Veneto L. 125 — on. Belloni Podestà di Milano 1000 — Podestà della città La Spezia, 300 — Ferrovia Cividale Caporetto, ing. Zagnoni 30 — Ex Scarponi di Magredis, dott. Sartorelli 26.60 — Senatore co. Segrè Sartogo Trieste 100 — Amministraz. Prov. di Udine (D'Alena comm. Francesco) 1000 — Amministraz. Provinc. Gorizia (comm. Pascoli 500 — dott. Pieragostini, S. Giovanni Bianco 25 — Sez. Nazionale Alpini di S. Giovanni Bianco 25 — S. E. Iraci comm. Agostino, R. Prefetto di Udine 500 — Capitano Grassi Adelio vice Podestà di Calosso d'Asti 100 — S. E. Bonaldo Stringher, Banca d'Italia, Roma 500 — Associac. Nazionale Alpini, Sezione di Vercelli 30 — Battagl. Alpini «Bassano», Gorizia 30 — Generale Ronchi, S. Daniele del Friuli 40 — Ufficiali e soldati Battagl. Alpini «Vestone» 117 — S. E. generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma 50 — Deposito 9.0 Regg. Alpini, Gorizia 14 — Generale Bobbio, comandante la Div. Militare di Gorizia 20 — Sez. Ossolana Alpini, Domodossola 40 — Podestà di Vicenza 50 — Podestà di Belluno 50 — S. E. Italo Balbo, sottosegr. all'aeronautica Roma 250 — Preside ed alunni Istituto Tecnico della Spezia 1000 — Studio A. Verderi Cividale 23 — Famiglia «Alberto Picco», Torino 500 — Società Alpina Friulana, Udine 100.

(*La sottoscrizione continua*)

Funebri Nassig

Oggi alle ore 14, la salma dell'avv. Riccardo Nassig, del cui decesso vi ho già scritto, è stata accompagnata all'ultima dimora. Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale, si formò il lungo corteo Sulla bara deposta nei loculo della carrozza funebre posava la corona del figlio «al caro papà»; agli angoli della carrozza, le corone de «i parenti all'indimenticabile Riccardo», de «gli avvocati di Cividale al collega Nassig». Seguivano la salma: il sig. Dino Bellina in rappresentanza del figlio impossibilitato ad intervenire, il signor Luigi Bellina quale rappresentante il cognato, il signor Alceo Rocco per la famiglia Roco di Udine, mons. cav. Ettore Fanna, poi gli avvocati di Cividale: comm. Vittorio Nussi, Riccardo Venturini; Giov. Brosadola; Rino Battocletti; Agostino Faleschini. Ho notato nel corteo anche i seguenti: commendator dott. F. Accordini: cav. dr. Antonio Sartogo; dott. Alfredo Mazzocca; nob. cav. Riccardo Albini; nob. cav. Lorenzo Albini; nob. Angelo Albini; cav. Antonio Piacentini; ing. Giovanni Carbonaro; geom. Antonio Miani; geom. Luigi Della Rovere; Carlo Cozzarolo; Giovanni Zorzenone; maestro Raffaele Tomadini; Cornelio Gottardis; Eugenio Zorzini; Renato Gaggia; Attilio Zanutto; Antonio Broni; Antonio Cirant; Rodolfo Della Rovere; cav. Antonio Rieppi; Vittorio Rieppi; Bernardo Zardo; Giuseppe Dorli; Luigi Jussig; Andrea Moro.... e moltissimi altri.

Il lungo corteo attraversò le vie della città fino a porte S. Pietro, dove il dott. Giuseppe Marioni, quale vice podestà e quale collega dell'Estinto, portò il saluto della cittadinanza e ricordò le belle doti dello avv. Nassig. Lo seguì l'avv. Giuseppe Sandrini quale rappresentante la Commissione Reale per l'Ordine dei Procuratori di Udine e Tolmezzo, portando il saluto dei colleghi.

Quindi la bara proseguì per il cimitero seguita dai più intimi.

Il ballo dei cacciatori

Il tradizionale ballo dei cacciatori quest'anno precederà tutti gli altri, e si svolgerà sabato 4 febbraio nella solita sala alla Nave che di già si sta disponendo per trasformare l'ambiente e porlo in carattere con la festa.

Il ballo dei cacciatori non è la festa riservata ad una data categoria di persone, ma una simpatica festa famigliare cui tutti possono partecipare. Anzi, gli organizzatori invitano tutti i cittadini a iscriversi presso lo albergo «Alla Nave», promettendo in cambio una serata di grande allegria.

BUTTRIO

Fiori d'arancio

Giovedì 26 corrente la leggiadra signorina Clotilde Luigia Bront di S. Lorenzo di Manzano, ha giurato fede di sposa all'egregio Segretario politico e vice podestà di Buttrio signor Vittorio Livoni.

Funzionò da Ufficiale di Stato Civile il Podestà Centurione sig. Marcello Meroi, il quale dopo aver rivolto elevate parole di circostanza in augurio ai novelli sposi offrì loro la tradizionale penna d'oro.

Al signor Livoni ed alla sua gentile consorte auguri di un felice avvenire.

DAL PORDENONESE

PALMANOVA

Assemblea del Fascio Femminile

La Segretaria di questo Fascio Sezione Femminile, sig.ra Elvira Cappa Travaini, ha adunato l'assemblea per comunicare l'opera svolta dal giugno al dicembre 1927. Era presente il segretario politico cav. uff. Attilio De Lorenzi ed erano intervenute quasi tutte le inscritte.

La segretaria ha comunicato il felice successo finanziario della «festa del fiore», organizzata da questo Fascio Femminile per conto del Comitato Provinciale Antitubercolare, ha riferito sull'opera benefica svolta dalla sezione, contribuendo con la somma di L. 500 all'invio al mare dei bambini bisognosi di cura marina, elargendo L. 151 Pro Velivolo, ed impiegando la somma di L. 700 per provvedere di calzature e di indumenti buon numero di bimbi poveri; ha informato inoltre dell'istituzione del Gruppo Piccole Italiane, dell'inizio del Dopo Scuola e nel manifestare il desiderio di organizzare il gruppo «Giovani Italiane», delineato con competenza la missione della donna fascista, la quale deve tendere costantemente a alti e puri ideali. La chiusa della relazione fu salutata da applausi e la segretaria si ebbe molte congratulazioni.

Il Segretario politico ha poscia rivolto parole di elogio alla segretaria mostrando di altamente apprezzar e l'opera compiuta della Sezione.

Il nostro plauso all'egregia sig.ra Cappa, per la sua opera benefica e preziosa prestata disinteressatamente a pro delle nostre Istituzioni.

Visioni patriottiche

Nel pomeriggio di ieri, le scolaresche al completo e le diverse organizzazioni Govanili Fasciste di Palmanova, assisterono al Cinema Savoia, alla visione del patriottico ed istruttivo film «Da Icaro a De Pinedo».

La proiezione fu offerta gratuitamente dall'egregio proprietario del locale, sig. Demetrio Fralegiani, il quale continuamente e disinteressatamente, svolge opera di propaganda fascista e culturale fra l'ambiente giovanile della nostra città.

Veglionissimo Commercianti

Sabato prossimo si aprirà il nostro Sociale per la «Veglia Commercianti». L'attesa è vivissima e il Comitato lavora alacremente. Il teatro è completamente trasformato; la riescita è assicurata! L'orchestra si presenterà con un ricco repertorio.

Sono in vista, sorprese, mascherate, reginette.... Nulla possiamo dire però per il momento.

Agli amanti di Tersicore buon divertimento! Al Comitato auguri!.

MANIAGO

Un audace furto

Ignoti ladri, ieri notte, dopo aver rotto i vetri di una finestra di piano terra riuscivano ad entrare in casa della signora Matilde De Cecco in Toffolo d'anni 43 da Fanna.

Rubarono una armonica per il valore di lire 800, e dei rasoi per il valore di lire 100.

ANDREIS

Interessante scoperta

Il sig. Giuseppe Bet fu Antonio da Barcis transitando l'estate scorsa lungo la strada militare Andreis - Poffabro e precisamente alle falde del monte Jouz, scopriva superficialmente i segni di una miniera che sembra di ferro. Un po' di materiale raccolto fu sottoposto ad analisi dai tecnici, e venne trovato ottimo.

Informato della scoperta, il segretario politico si recò coi membri del Direttorio ed altre persone di Barcis, guidato dal Bet, sul posto. Constatata veramente la presenza di giacimenti minerali, egli ha assicurato allo scopritore il suo vivo interessamento presso le Superiori autorità perchè nella prossima primavera si provveda al sopraluogo da parte di una commissione speciale inde accertare la quantità e la qualità del materiale per un eventuale sfruttamento.

CORDENONS

Si rompe le costole per il ribaltamento del carro

L'altro giorno il carradore Luigi De Piero di anni 41, veniva a Cordenons accompagnando un carico di legna molto pesante. Per un sobbalzo del veicolo il carro ribaltò e il De Piero venne travolto sotto le legna riportando la frattura di due costole, per cui dovette venire ricoverato all'ospedale di Pordenone.

SEQUALS

Funzioni religiose

Sono terminate solenni funzioni religiose, durante le quali, tutti i giorni, ha tenuto la predica S. E. Mons. comm. Beccegato, Vescovo di Ceneda. Il concorso di fedeli e di religiosi fu superiore ad ogni aspettativa.

Le cerimonie si sono svolte con la massima regolarità e solennità. La parola alata, profondamente religiosa, dell'illustre Presule ha lasciato un solco profondo nell'animo di tutti i parrocchiani.

Alla mutua bestiame
Un lascito di 70 mila lire!

Con testamento olografo, già pubblicato, certo Crisofoli Giovanni, morto in questi giorni all'Ospedale di Udine, ha lasciato il suo patrimonio, ascendente a oltre 70 mila lire alla Società Mutua Bestiame di Sequals.

MONTEREALE CELLINA

Colpito da un sasso

Certo Sante Sestini di Oreste addetto alle officine elettriche del Cellina, mentre ritornava a casa, passando per una strada proprio sotto la montagna venne colpito da un sasso caduto dall'alto.

Riportò una grave ferita giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

CORDOVADO

Veglia danzante

La Presidenza del Comitato Comunale Balilla ci comunica:

Sabato 4 febbraio alle ore 21 nella sala del Teatro Comunale avrà luogo la Veglia danzante, il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

Nell'intento di eliminare, quanto più possibile le spese, questa presidenza ha deciso che in paese non verrà diramato alcun invito personale, e le singole famiglie dovranno, col presente comunicato, ritenersi per invitate.

Dato lo scopo altamente benefico della Veglia, questa Presidenza osa sperare, oltre che in numeroso intervento, anche di ricevere le quote di coloro, o di quelle famiglie, che fossero impossibilitati ad intervenire alla festa.

Tali quote potranno essere inviate al Segretaro dell'O. N. B. insegnante sig. Salvatore Perna.

CODROIPO

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione Antitubercolare: In morte dell'avv. Dr. Luigi Balico 3.0 elenco: Geom. Domenico Anzil L. 10, geom. Attilio Faccini 10, geom. Adolfo Mincotti 10, Dr. Giuseppe Orlando 10, Dorigo Agostino 25 — In morte del Sac. Don Ferdinando Degano: Dorigo Agostino 25.

Alla Congregazione di Carità: In morte di Scodellaro Anna ved. Zoratti: Baccetti Antonio L. 2 — In morte di Gris Olindo: Forte Cesare 5, De Tina Franc. 10.

La "Festa della Scuola" all'Istituto Magistrale Arc. di Udine presente S. E. Mons. Longhin

Nel pomeriggio di ieri, avendo inizio alle ore 14.30, si è svolta all'Istituto Magistr. Arc. di Udine, in forma semplice e strettamente privata, la «Festa della Scuola» per la distribuzione dei premi alle alunne che se ne resero meritevoli nell'anno scolastico 1926-27.

Festa simpatica e cara — soffusa di bontà e di intima esultanza — degna espressione dell'impronta austera ma ad un tempo famigliare che caratterizza l'Istituto. Il valente e zelante direttore di esso, sac. dr. Giacomo Margreth, e l'eletto Corpo Insegnante che lo circonda, possono esser ben soddisfatti di questa nuova affermazione della loro fiorente Scuola. Soddisfatti, perchè i magnifici risultati didattici — con tanta lena e costanza perseguiti hanno avuto un alto e ambito elogio per bocca dell'illustre Presule che di sua presenza volle onorare la riuscitissima cerimonia scolastica.

L'arrivo del Vescovo

L'ampia palestra ginnastica, abbellita con piante verdi, è gremita di persone. Tutto intorno formano una graziosa cornice le alunne delle varie classi, indossanti la sobria uniforme dell'Istituto: grembiulone nero con bavero bianco. Nella parte centrale, lunghe file di seggiole ospitano signore, signorine, signori. Sono i parenti delle alunne e gli amici della Scuola. Tra i presenti notiamo alcuni professori del Seminario Arcivescovile, nonchè il giudice cav. avv. Di Pietro, il comm. avv. Pettoello, il gr. uff. ing. Tami, il parroco di San Giorgio don Urtovich.

Poco prima delle 14.30, ora fissata per l'inizio della festa, un'automobile giunge nel cortile dell'Istituto, ne scende S. E. mons. Longhin Vescovo di Treviso e Amministratore Apostolico della nostra Arcidiocesi, accompagnato da mons. Tonutti e da mons. dott. Butiò.

Ossequiato dal direttore della Scuola, sac. dott. Margreth e dal Corpo Insegnante, S. E. entra nella Palestra e va ad assidersi — avendo al fianco i due monsignori — in una poltrona di velluto cremisi collocata dinanzi alla parete di fondo, su apposito rialzo. Due alunne si pongono negli opposti lati, e recano l'una il vessillo nazionale, l'altra quello dell'Istituto.

S. E. Longhin è salutato con deferenza dai presenti e accolto dalle note festose dell'«Inno della Bandiera», cantato dalle giovanette della Scuola.

Brevi parole del Direttore

Mentre la cerimonia ha inizio giungono altri invitati, tanto che l'aula è completamente gremita.

Fra la generale attenzione prende la parola il dott. Margreth, il quale, nella sua veste di direttore della Scuola, premette alla festa brevi parole. Egli dice che la cerimonia della distribuzione dei premi è una occasione lieta per trovarsi insieme insegnanti, alunne e famiglie e godere dei buoni risultati ottenuti. Accenna rapidamente ai progressi della scuola nei quattro anni di vita, al numero sempre crescente di alunne all'esito felice degli esami all'entusiasmo con cui le insegnanti si dedicano alla loro missione, all'affetto che le allieve portano al loro Istituto. Rivolge poi il suo pensiero al fondatore della scuola, S. E. Mons. Rossi, che ha lasciato sì grato ricordo tra insegnanti ed alunne poichè in Lui hanno ammirato insieme all'alto ingegno anche il cuore paterno. Di Lui l'Istituto conserverà sempre memore, grato, imperituro ricordo.

Presentando poi la signorina Fedele, docente di Filosofia e di Pedagogia, la quale deve rievocare la figura di Ferrante Aporti, dice: «Se circostanze impreviste ci hanno obbligato a differire questa commemorazione, non era possibile però ometterla in un Istituto Magistrale, ove devono essere lumeggiate le figure degli educatori che hanno ben meritato della Religione e della Patria».

Vivi applausi coronano le lucide ed efficaci parole del dott. Margreth, nel mentre S. E. Longhin fa ripetuti cenni di assentimento.

* *

Ed ecco levarsi un canto gioioso: è «La Fortuna», coro a due voci del Pagella, intonato dal Corpo corale dell'Istituto. Son trenta fanciulle istruite con grande valentia dal maestro don Giovanni Pigani e dalla signorina Anna Maria Marioni. Dirige, con il noto valore, lo stesso maestro Pigani e acompagna con molta bravura all'harmonium la signorina Ida Cantarutti, sempre pronta a prestarsi gentilmente in ogni circostanza.

A proposito di questa e delle altre esecuzioni corali che intercalarono la cerimonia, rileviamo la perfetta intonazione e fusione delle voci e la bella sicurezza; frutto di studio costante secondo le ultime norme ministeriali.

«I nidi gai dell'infanzia»

Imprende poscia a parlare la signorina prof. Flora Fedele su «I nidi gai dell'infanzia» riferendosi al centenario aportiano.

La signorina, prima di parlare direttamente dei giardini d'infanzia diffusi nella penisola e di diversi indirizzi, sosta ad illustrare condizioni spirituali e politiche dell'Italia nella prima metà del secolo XIX.

Si ferma quindi a parlare dell'organizzazione dell'Asilo aportiano, della sua differenza dalle «Sale d'asilo» aventi l'unico scopo di sottrarre i bambini dai pericoli della strada in un tempo in cui e industrie nascenti tenevano lontano la madre dalla famiglia per molte ore della giornata, perchè nell'asilo oltre a questo, si provvedeva anche allo sviluppo intellettuale, morale e fisico del piccolo alunno.

Proseguendo nel suo discorso a prof. Fedele mette in chiaro quale grande educatore fosse l'Aporti, le sue doti intellettuali e morali e la sua produzione letteraria e la benevole accoglienza fatta dalle persone colte del paese alla sua istituzione. Ricorda come i giardini rapidamente si diffondessero per quanto fossero mantenuti dalla carità giacchè il governo austriaco si era limitato ed approvarli non concedendo nessun sussidio.

Accenna poi come via via l'asilo si sia sempre più diffuso e specialmente dopo la grande riforma Gentile che fa dell'asilo la prima vera classe della scuola italiana, protetta non più dal ministero degli interni, ma da Ministero dell'Istruzione. Ricorda il beneficio dell'istituzione della «scuola di metodo per l'educazione materna» avente per fine di preparare con un corso triennale le maestre giardiniere alla loro delicata missione. Passa in rassegna poi gli asili d'indirizzo froebeliano, montessoriano e agazziano; illustra la grande scoperta del Froebel del valore di ogni manifestazione del bambino e sopratutto del gioco come espressione di autonomia spirituale, del valore filosofico dei «doni» e dei giochi; ma nota come in molti asili, lo spirito del grande poeta dell'infanzia sia soffocato dalla lettera, dale preoccupazioni metodiche.

Ricorda alle maestre giardiniere che, anche nella migliore ipotesi di una prima comprensione del pensiero del grande Froebel, il suo metodo non è adatto ai bambini italiani per natura tanto diversi da quello discendenti dai rudi e compassati teutoni.

A spiriti diversi, educazione diversa. L'oratrice prende in esame l'asilo Montessori ove, accanto al buono che tutti conoscono, c'è un difetto enorme che forse non tutti conoscono ed è di mantenere a forza il bambino nella sua infantilità da cui vivamente cerca di uscire. Migliore effetto educativo ha la scuola Agazzi perchè; più che la scuola nel significato comune dato a questa parola, è una casa ove i bambini liberamente espandono ricchezza della loro anima. Così dovrebbero essere l'asilo e la scuola in genere; palestre, ove i giovani si preparano attivamente e liberamente alla vita. Fa poi un ritratto della vera educatrice della scuola degli infanti; dev'essere anzitutto materna per avere una piena comprensione dello spirito del bambino poi artista geniale che non si adatta al metodo ma che crea il suo metodo.

Da ultimo a prof. Fedele chiude ricordando le parole di S. E. il Sottosegretario della P. I. on. Bodrero: le onoranze che a Ferrante Aporti tributa il nuovo regime significano appunto la volontà che il regime ha, di raccogliere la fiaccola di Lui per portarla più oltre e più in alto.

Il dotto discorso della chiara insegnante è salutato alla fine con calorosi applausi.

Il coro eseguisce poscia mirabilmente un pregievole brano musicale: l'«Ave o Regina» del Tomadini.

La premiazione

Si svolge quidi la consegna dei premi di primo e secondo grado e degli attestati di lode alle alunne dei varî corsi, distintesi nell'anno scolastico 1927-28.

Una insegnante chiama, per ordine di classe e di merito, le brave alunne (i cui nomi abbiamo pubblicato nel numero di ieri) le quali sfilano dinanzi a S. E. mons. Longhin per ricevere dalle Sue mani l'ambito premio e prosternarsi a baciargli l'anello vescovile.

Fra le premiate ve ne sono alcune che non vestono il grembiulone nero dell'Istituto — le licenziate — ed altre racchiuse nell'abito monacale.

La cara festa termina con un coro a quattro voci del Perosi: «Crux fidelis» dell'oratorio «La Resurrezione». Ed anche questo, come i precedenti, suscita caldi applausi.

L'alto plauso di S. E. Longhin

Fra la deferente attenzione di tutti i presenti prende infine la parola S. E. mons. Longhin, per esprimere la sua soddisfazione di aver partecipato a sì bella cerimonia e il suo vivissimo plauso alle care alunne della Scuola. S. E. vivamente si compiace con l'Arcidiocesi di Udine; poichè vanta un Istituto Magistrale modello, tale cioè da destare invidia a molte altre città. Rallegramenti questi che a suo tempo ebbe a rivolgere — da amico ad amico — a S. E. l'Arcivescovo Rossi. Al direttore e al Corpo Insegnante l'illustre Presule non lesina espressioni di alto elogio, intrattenendosi poscia sulle funzioni e sulle finalità della Scuola Cristiana e sull'apostolato che le maestre devono compiere fra il popolo. Chiude il suo dire augurando che le grazie della Divina Provvidenza abbiano ad assistere le giovani alunne nel corso dei loro studi. E, prima di lasciare il suo seggio, benedice tutti i presenti.

* *

Scroscianti applausi salutano le elevate parole, nel mentre alunne e invitati fanno ala, reverentemente, al passaggio dell'illustre Presule.

CRONACA CITTADINA

La vasta portata economica e sociale dei provvedimenti per l'edilizia

IL GIUDIZIO DI UN TECNICO

Sulla portata del decreto per l'edilizia civile, l'ing. Calzabini, presidente dell'Istituto per le case popolari, in una intervista, ha osservato che questa è la quarta grande legge che il Governo ha emanato in materia, e ne è anche la più precisa e lucida e quella che avrà la più ampia risonanza.

«In questi ultimi tempi — ha detto l'ing. Calzabini — s iandava accentuando un senso di aspettazione e di disagio nel campo degli studiosi del problema delle case, e peggio in quello purtroppo direttamente colpito dalla inazione dei lavoratori di ogni ramo dell'edilizia. L'attività costruttrice dopo il febbrile periodo 1921-1924 languiva infatti e tendeva ad arrestarsi. Ma un altro colpo doveva ancora minacciare l'industria edilizia che timidamente avrebbe potuto tentare la ripresa della sua attività: il Governo fascista che coraggiosamente aveva primo in Europa, rotto i legami vincolistici in tema di alloggi, si vide costretto dalla cieca ingordigia di una parte dei padroni di casa, ad imporre sensibili limitazioni di affitto. Ad ovviare agli inconvenienti di un tale stato di cose, occorrevano dunque nuovi e larghi provvedimenti statali.

Il decreto parla di case di abitazioni civili, cioè case decorose per il popolo e per la borghesia operante e studiosa, per gli artigiani e i modesti industriali e professionisti; case che rappresentino il conforto che la civiltà domanda e che costituiscano il decoro e lo sviluppo delle nuove città, ma senza lussi inutili, senza pompe od ostentazioni e, sopratutto, senza sperpero. Le leggi economiche sono quelle che sono e nulla può valere a forzarne il corso.

Il Governo ha dunque constatato: che in Italia occorrono case, molte case, per la popolazione che cresce e più crescerà perchè tale è il comandamento del Fascismo e del suo Duce; che in Italia l'industria edilizia è la più estesa e radicata e da ausilio e vita ad una infinità di industrie ed arti sussidiarie; che il Governo ha l'esatta convinzione che il capitale cercherà naturalmente investimenti più adeguati e più rispondenti alla richiesta, e che infine dopo un ulteriore periodo di assestamento fra la richiesta e la offerta, si stabilirà quel'equilibrio che porterà finalmente anche alla casa il giusto prezzo».

LARGHE GARANZIE PER I FINANZIATORI

Che cosa possa rappresentare nel piano economico della costruzione il beneficio dell'esenzione è ormai ben noto: la capitalizzazione dell'imposta risparmiata può essere valutata fino al 25 per cento del costo totale. Ed ecco la nuova geniale trovata del ministro fascista delle finanze: Non soltanto il beneficio del risparmio della tassa, ma la sua utilizzazione immediata. Con questo, la legge si rivolge più che agli industriali speculatori ai singoli risparmiatori che da soli o in sana forma cooperativa potranno aspirare a farsi la casa propria.

Già il Governo fascista con la legge Giuriati del 10 marzo 1926 aveva segnato in materia una linea nuova e precisa. La casa locata con patti di futura vendita dai comuni e dagli istituti per le case popolari prelude ad un vasto allargamento della piccola proprietà immobiliare. Il nuovo decreto autorizza quindi gli enti finanziatori che per legge non potevano superare un certo limite nella concessione dei mutui edilizi e in pratica non raggiungevano neppure il 50 per cento ad arrivare fino al 75 per cento del costo, intendendosi così che il risparmio dell'imposta possa e debba capitalizzarsi fino al 25 per cento.

Il benefico provvedimento che toglierà ai finanziatori la necessità di salvaguardarsi da improvvisi e imprevisti deprezzamenti, è integrato da una altra arditissima innovazione: la procedura privilegiata mobiliare e immobiliare finora riservata alla riscossione diretta, è data come formidabile strumento di garanzia nelle mani dei mutuante. Basta questo semplice accenno per comprendere quale grande sicurezza potrà acquistare il capitale e con quanta maggiore facilità dovrà accorrere agli investimenti edilizi.

E ancora un'altra innovazione nel sistema tributario destinata ad apportare benefici specie nelle grandi città del Mezzogiorno dove la popolazione si addensa e soffre nei luridi «bassi» infetti e malsani: la legge concede l'esenzione dalle imposte e sovraimposte anche a quelle parti di fabbricati che, dichiarate inabitabili, siano trasformate in sane abitazioni. Valido incoraggiamento a quella graduale sensibile opera di risanamento dei vecchi quartieri che si va debolmente tentando.

In conclusione, i benefici delle nuove disposizioni sono grandi e l'ansiosa aspettazione del pubblico li saluterà con larghi consensi. Essi varranno nuova devota gratitudine per il Capo del Governo che ogni aspetto della vita nazionale scruta e vigila senza posa, e al suo collaboratore ministro delle Finanze che al provvedimento ha dato così immediato e illuminato fervore di studio e di azione.

I provvedimenti del Governo per l'edilizia

ROMA, 26. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dal Commissario straordinario della Federazione costruttori edili:

«Nel momento in cui il Governo nazionale assicura con sue provvide agevolazioni sempre maggiore incremento all'attività edilizia cui sviluppo è intimamente collegato vitalità numerosi rami industria nazionale costruttori italiani riconfermano mio mezzo V. E. sentimenti fedeltà regime e fermo proposito cooperare con ogni sforzo potenza economica nazionale».

Un plauso dei costruttori a S. E. Volpi

ROMA, 26. — In relazione al recente provvedimento portante agevolazioni per la edilizia civile e rurale, il ministro delle Finanze ha ricevuto il seguente telegramma dal commissario straordinario della Federazione costruttori edili:

" Prego V. Ecc. voler gradire espressioni profonda riconoscenza et sentita ammirazione costruttori edili italiani che nei provvedimenti odierni vedono realizzata la possibilità di un sempre crescente sviluppo attività edilizia e insieme un incitamento adeguare loro sforzi inderogabili esigenze demografia nazionale".

Nuove adesioni di Piccoli Industriali alla Fiera di Tripoli

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che il numero complessivo delle ditte che hanno assicurato la loro partecipazione alla Fiera Campionaria di Tripoli, nella Mostra organizzata dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, è di 22. Diamo qui i nomi dei nuovi aderenti oltre a quelli già pubblicati giorni addietro: Ditta Vittorio Pianta, Udine: Guida e registro telai per finestre — Fratelli Cum, Talmassons: Attrezzi agricoli e aratri — G. Batta Davide Cozzarin, Cordenons: Apparecchi automatici per motoaratrici — Paolo Vattolo e Figli, Buia: Forche per fieno e stalla.

Con un numero così elevato di espositori il Friuli sarà una delle Regioni meglio rappresentate alla importante manifestazione coloniale e degli espositori, stessi che hanno dimostrato lo spirito di comprensione della gente friulana per le nobili gare del lavoro e della produzione.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie avverte tutti gli interessati che l'invio dei campionari dovrà essere effettuato subito ed a grande velocità — valendosi dei documenti appositamente inviati dall'Ente — al seguente indirizzo: Ditta Jaky, Maeder e C. - Casella Postale 1393, Genova, in modo che i colli giungano a Genova non oltre sabato 4 febbraio p. v.

Per qualunque informazione rivolgersi all. Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Piazza Vittorio Emanuele, Loggia S. Giovanni N. 5.

Alla vigilia di ripartire

Il concittadino Alfonso Tavano, da cinque anni circa residente ad Alloschonil presso Basilea, dove dirige una fabbrica di laterizi, non manca di fare ogni anno una breve visita alla «sua» Udine: la terra natia non la si può dimenticare; ed egli non solo la ricorda sempre anche lontano, ma sente imperioso il bisogno di tornare in patria alcuni giorni, per respirarne l'aria. Ed è richiamato qui anche da due affetti profondi: la mamma, la tomba d'un fratello mutilato di guerra e morto circa due anni fa — tomba ch'egli infiora ad ogni sua venuta. Poichè questo bravo operaio nostro ha nell'animo gentile il culto per gli affetti e le memorie famigliari, il culto per la Piccola e per la Grande Patria. Dopo avere partecipato alla guerra, ha dato il suo nome al Fascismo; e quale ex combattente e quale fascista, coopera a mantenere onorato, rispettato, amato il nome d'Italia nell'amica Svizzera; e per quanto gli è possibile, si circonda di maestranza friulana, la quale, nella industria dei laterizi, gode fama mondiale.

Ieri sera, alla vigilia della partenza, volle radunare nella Trattoria al «vitello d'Oro» a lieta cena, una brigata numerosa di operai ed amici, comprendendo fra questi anche «la stampa» cittadina, della quale pure egli si interessa. Le ore volarono e tutto contribuì ad accelerare il loro passaggio: l'abilità della cuoca nell'ammanire i cibi, la squisitezza dei vini, lo spirito gaio dei commensali e la reciproca cordiale loro affettuosità, la prontezza e il sorriso delle aggraziate cameriere, il canto delle nostre villotte, l'espansione nello scambio dei brindisi augurali. Parlarono parecchi, fra cui il signor Federico Botti, amico intimo del signor Tavano; ed a tutti rispose quest'ultimo, riaffermando la sua devozione al Friuli e all'Italia, i suoi voti più ardenti per la loro maggiore prosperità, per la loro maggior gloria.

Noi rinnoviamo a lui, dalle colonne de «La Patria», i nostri auguri migliori.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(26 gennaio 1928)

Nati vivi: maschi 2, femmine 1.

Pubblicaz. matrimonio: Guerrino Barazzutti falegn. Gisella Cosseano contad. — Riccardo Franco pittore con Norina casalinga — Cesare Zoratti ferrov. Leonilde Caliz operaia — Mario Angeli impiegato Maria Sopracolle sarta — Americo Ippoliti impieg. Sara De Faccio civile — Angelo Tizzone metallurg. Albina Calligaris casal.

Morti: Bernardino Trigatti fu Luigi a. 74 manovale.

L'assemblea dell'Automobile Club

La nomina del nuovo Consiglio

Ieri mattina alle ore 10, seguì l'assemblea ordinaria dell'Automobile Club di Udine, nei locali di via Mercatovecchio.

Presiedeva il dott. Antonio Volpe.

A nome del Direttorio, l'ing. Carlo Minazio, diede lettura della relazione circa la opera svolta dal cessato Consiglio, opera che riscosse il plauso generale dell'assemblea.

Seguì poi l'ing. Mario Errera il quale lesse ed illustrò alcuni articoli del nuovo Statuto in vigore presso l'Automobile Club. Detti articoli vennero approvati all'unanimità, come quelli che tendono a perfezionare e semplificare i servizi e le modalità da osservarsi da parte degli interessati.

Si procedette poi alla nomina del nuovo presidente e del nuovo Consiglio. Risultarono eletti i signori: Co. Carlo del Torso Presidente; Co. Arturo Cattaneo, Dott. Timo Danieli, Co. Valfredo De Puppi, Ing. Mario Errera, Cav. Giacomo Luchini, Ing. Carlo Minazio consiglieri; Cav. Uff. Luigi Bon, Prof. Dino Cella, Cav. Ettore Drussi revisori.

Durante la breve discussione seguita poscia, fu stabilito che anche nei centri maggiori della Provincia, come Cividale Cervignano ecc., a similianza di Pordenone, venga istituita una Delegazione dell'Automobile Club di Udine.

Prima di togliere la seduta, il neo presidente co. Carlo del Torso, rigraziò i presenti per la fiducia riposta in lui; e dopo aver rivolto belle parole di plauso al cessato Consiglio per quanto fece, promise tutta la sua opera a favore della istituzione.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

OSPIZIO MARINO. — In morte di Giovanni Pividori di Tarcento: Famiglia Zoratti 25 — di Mario Chiussi: dott. Mario Dal Dan 10; rag. Giuseppe Fabiano 10; Mario Leoncini 10; dott. Attilio Petri 10; versarono poi lire 10 cadauno: Broili Rina, Degani Anna, Benvenuti Maria, Colussi Maria, Ridomi Teresina, Di Santolo Rosina, Scoccimaro Vittorina, Beltrame Jvonne, totale l. 80.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Giovanni Pividori di Tarcento: Lorenzo Morelli 10.

SOCIETA' INFANZIA. — Nel I.o anniversario della morte di Sante Giovanni D'Aronco: Carlo e Jolanda Tellini 30 — In morte di Mario Chiussi: Famiglia Tellini 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Mario Chiussi: Luigi Sabbadini 5 — di Luigi Lestuzzi: Virginia Carussi ved. Rea 5.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Mario Chiussi: Basile Marianna 10, Giacomo Pian 5, Guglielmo Scaini 10 — di Luigi Lestuzzi: Daniotti Girolamo 10.

UNIONE CIECHI. — In morte di Mario Chiussi: Ada e Mariano Grassi 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giuseppe Frittaion: Boschian Enrico 10, Bernardon Giovanni 5.

* * *

La famiglia Lestuzzi, in memoria del loro caro Estinto: Istituto Tomadini L. 250 — Scuola e Famiglia 250 — Orfani di guerra 150 — Tubercolotici di guerra 150 — Mutilati ed invalidi di guerra 100 — Congregazione di Carità 100. Totale L. 1000.

* * *

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Mario Chiussi comparve ieri una offerta di lire 20 fatta da Augusto Bora e famiglia. L'offerta è stata invece fatta dal signor Augusto Boer e famiglia.

Colpito da malore all'osteria muore pochi secondi dopo

Ieri, poco dopo mezzogiorno, il mediatore Enrico Drussi d'anni 53 fu Giovanni dimorante in via Torino a Paderno, mentre stava bevendo un bicchiere di vio in un'osteria d ivia Pelliccerie, nota sotto il nome di «Madalene Sporcie» fu colto da improvviso malore. Accasciatosi sulla sedia, fu dai presenti premurosamente sorretto e poco dopo con una vetutra pubblica, trasportato al Civico Ospedale.

Durante il tragitto però, il Drussi spirò; al Pio luogo il medico di guardia constatò trattarsi di morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Ottenuto il nulla osta, il cadavere fu, per interessamento di alcune buone persone, trasportato nella sua abitazione.

Studente in ragioneria percosso in Piazza Garibaldi

Per motivi che non conosciamo, ieri nelle prime ore del pomeriggio, certo Mammoli, colpiva violentemente con un pugno, lo studente Attilio Fior danni 22 di Martina abitante in via di Mezzo 15, causandogli una lesione al mento, per cui dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale, ove fu giudicato guaribile in parecchi giorni.

Il fatto avvenne in Piazza Garibaldi.

Un furto nella Chiesa di S. Cristoforo

Nel pomeriggio di ieri lo scaccino della Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo, Gio Batta Massabò, fece una amara constatazione: la cassetta in ferro, racchiudente le elemosine dedicate al S.S. Sacramento, era sparita. Per appropriarsene i ladri avevano dovuto forzare due viti, mediante le quali la cassella — che conteneva presumibilmente una quintina di lire — era saldata ad una colonna della navata centrale, dinanzi l'altar maggiore. Il lavoro, perciò, non deve essere stato nè breve nè facile.

Fu asportata anche la tendina di un confessionale, per cui il danno complessivo — dato che la cassetta valeva un centinaio di lire — si aggira sulle duecento lire.

Interessanti disposizioni ai comuni impartite da S. E. il Prefetto

L'esercizio venatorio e le coltivazioni

Importante circolare del Capo della Provincia

S. E. il Prefetto avv. comm. Agostino Iraci, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente importante ed opportuna circolare:

Com'è noto l'art. 21 della legge 24 giugno 1923, N. 1420 sulla caccia, stabilendo che la caccia e la uccellazione sono consentite nei terreni e coltivazione, durante i periodi di sospensione delle colture, sancisce implicitamente il divieto di cacciare ed uccellare sui terreni che presentino coltivazioni in atto. Tale divieto ha somma importanza per gli agricoltori, i quali, nei periodi che succedono immediatamente le semine, ed in quelli nei quali i frutti sono pendenti o, comunque, non ancora raccolti, non potrebbero altrimenti trovar tutela contro l'ingresso dei liberi cacciatori. E, perciò, il divieto stesso deve essere dovunque rigorosamente osservato, non essendo in nessun caso ammissibile che lo esercizio venatorio possa costituire un pericolo per le sorti delle coltivazioni, che rappresentano le basi precipue dell'economia del Paese.

Potranno, è vero, sorgere talvolta delle dubbiezze circa lo stato di coltivazione di un terreno; ma l'intervento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura varrà a dissiparle.

Sembra comunque opportuno avvertire che, nei luoghi dove si tema lo ingresso dei liberi cacciatori, nulla vieta che gli agricoltori, durante il periodo in cui la protezione prevista dalla legge è ritenuta necessaria, appongano delle tabelle con la seguente scritta: «Temporaneo divieto di caccia (art. 21 legge 24 giugno 1923 N. 1420)», corrispondendo, naturalmente, la tassa di bollo, dovuta per qualsiasi annunzio.

La S. V. è pregata di adoperarsi, nel modo più adatto, a che gli intendimenti del Ministero, chiariti nella presente circolare, ottengano ovunque l'effetto di tutela delle coltivazioni, voluto dal legislato, tenendo presente che i contravventori debbono essere deferiti senz'altro al magistrato, per incorrere nell'ammenda da lire 100 a lire 1000 (art. 30 della citata legge). Vorrà, altresì, curare che le istruzioni contenute nella presente circolare, siano portate a conoscenza della classe interessata.

Il concorso nazionale per la battaglia del Grano

S. E. il comm. avv. Iraci, ha inviato ai podestà ed ai commissari Prefettizi della Provincia la seguente:

Per incarico di S. E. Bisi, Sotto Segretario al Ministero dell'Economia Nazionale, mi è gradito esternare alle SS. LL. il suo vivo compiacimento per l'opera di propaganda e per la proficua azione da loro svolta e che stanno svolgendo, a favore del V. Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano.

L'alta parola di S. E. Bisi sarà di sprone, ne sono certo, alle SS. LL. per agevolare sempre e nel migliore modo, il compito economico ed i fini patriottici che si prefigge la Presidenza del Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano.

Contributi Sindacali obbligatori a carico dei lavoratori agricoli e impiegati dirigenti aziende agricole

S. E. il Prefetto ha inviato ai Podestà della Provincia la seguente circolare:

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti ha chiesto al Ministero delle Corporazioni l'autorizzazione di riscuotere in unica rata i contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1927 dai lavoratori agricoli e impiegati dirigenti aziende agricole.

Il Ministero, in considerazione sopratutto del fatto che trattasi in massima di contributi di entità limitata, per i quali, inoltre, la prima fase di riscossione non è munita di coazione, ha ritenuto che possa consentirsi alla richiesta e pertanto, ha autorizzato la riscossione in unica rata dei contributi di cui si tratta.

Ciò stante, le SS. LL. cureranno che i Comitati Comunali competenti procedano, per l'anno 1927, alla compilazione di elenchi annuali per la riscossione dei contributi stessi, ove non avessero già formato gli elenchi per la riscossione dei contributi relativi al I.o semestre.

Il Ministero inoltre, aderendo ad altra richiesta di quella Confederazione, ed in conformità del principio accolto nella legislazione tributaria, per cui le spese di riscossione sono a carico dei contribuenti, ha consentito che l'importo degli aggi da corrispondersi agli esattori, incaricati della riscossione dei contributi di cui innanzi, e di quelli a carico degli esercenti una libera attività sia aggiunto alle singole quote di contributo.

Si fa infine presente che il Ministero delle Finanze, interessato da quello delle Corporazioni, ha riconosciuto che le contribuzioni sindacali hanno prevalente carattere di «oblazioni» e che pertanto le ricevute corrispondenti vanno esenti dalla tassa di bollo. Si prega di dare di ciò notizia agli esattori.

Sulla vigilanza sanitaria delle carni

Un richiamo del Prefetto

S. E. il Prefetto, ha inviato ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia, nonchè ai veterinari ed ufficiali sanitari la seguente:

«A questa Prefettura viene segnalato che mentre in molti Comuni della Provincia si è provveduto, conformemente agli intendimenti dell'On. Ministero, alla rapida applicazione del Regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni, in altri invece non si è provveduto per la sua applicazione; con quella alacrità ed energia che è necessaria, che il Ministero desidera, che la legge impone.

Viene inoltre segnalato che, non ostante il richiamo fatto nel decorso anno, alcune autorità comunali, non solo, non hanno dato il premuroso e doveroso spontaneo concorso per l'esecuzione di una legge di sì grande utilità pubblica, ma addirittura hanno dimostrato di negare il loro indispensabile appoggi ostacolandone sistematicamente fin dal periodo iniziale, la completa, pronta esecuzione.

Mentre mi compiaccio vivamente dell'encomiabile zelo con cui molti Podestà e sanitari dipendenti hanno operato, devo rilevare anche un certo disinteressamento da parte di altri, per una legge di sì grande importanza e di innegabile utilità pubblica.

E poichè è mio fermo intendimento che il Regolamento 21 Luglio 1927 N. 1585 sulla vigilanza sanitaria delle carni, abbia ovunque completa e pronta esecuzione, richiamo all'esatta osservanza di essa, ed evitare anche eventuali responsabilità avvertendo che mi riservo di far praticare visite di controllo».

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Bruno — Cancelliere: Lipari.

ESERCENTE CONDANNATA

Ida Filippi di Giuseppe d'anni 37, esercente un negozio di coloniali in via Villalta, per aver posto in vendita riso camolino extra a lire 1.70 il chilogrammo, anzichè a 1.75 come prescriveva il calmiere all'epoca in cui fu constatata l'infrazione, cioè 27 settembre u. s., fu punita ieri in contumacia a 200 lire di multa.

500 L. D'AMMENDA RISPARMIATE

La sera del 29 ottobre, u. s. verso le ore 23.25 Roviglio Cisilino fu Angelo d'anni 32 da Meretto di Tomba, incappò in una potente contravvenzione stradale perchè percorreva con la propria automobile, l'abitato di Paderno a corsa eccessiva, con i fanali abbaglianti e ciò non bastasse, non arrestandosi all'intimazione di fermarsi, fattagli dai carabinieri. Così dal rapporto steso da questi ultimi all'Autorità Giudiziaria.

Con decreto penale, il Cisilino fu punito a 500 lire di ammenda: non la pagò però e preferì comparire dinanzi al Giudice, il quale concluse infine, assolvendolo di ogni addebito per non aver commesso il reato.

Il conte Alvise Gozzi e Compagni prosciolti dalla Sezione d'accusa

Con odierna sentenza (25) la Sezione di accusa presso la Corte d'Appello di Venezia, sopra conformi conclusioni della Procura Generale, ha dichiarato non doversi procedere in confronto di tutti gli imputati.

Come si ricorda, il Tribunale di Udine aveva dichiarato la propria incompetenza — ritenendo trattarsi del reato previsto dall'articolo 188 Codice penale (e di competenza quindi della Corte d'Assise) perpetrato dal conte Gozzi e Compagni durante una dimostrazione contro alcuni amministratori del Comune di Pasiano di Pordenone.

La Sezione d'accusa, scambio di rinviare i giudicabili alle Assise, li ha definitivamente prosciolti, in sede di istruttoria.

ULTIME DI PROVINCIA

RAVEO

Scivola con l'amico sulle spalle e lo uccide

Un pietoso fatto è avvenuto ieri a Raveo. Certo Pietro Bonanni soleva recarsi in casa dell'amico Romano Romano di anni 23, il quale da parecchi anni essendo affetto da atrofia muscolare progressiva è incapace di muoversi.

Ieri il Romano desiderò prendere una boccata d'aria, e il Bonanni compiacentemente si prestò a prenderlo sulle spalle.

Ma appena fuori di casa scivolò sul ghiaccio che copriva la strada e cadde a terra.

Nella caduta, l'infelice Romano si spezzò la colonna vertebrale tanto che morì poco dopo, tra lo strazio dei presenti, ed in particolar modo dell'amico suo Bonanni.

GEMONA

Per la sistemazione del Campo Sportivo

Continuano ed in modo crescente ad affluire le elargizioni per la definitiva sistemazione de campo sportivo D. Simonetti. Ecco un altro elenco delle offerte dei generosi cittadini Gemonesi che per primi hanno risposto alla circolare mandata dal Podestà.

Filanda Lodigiani L. 1000 — Magazzini al popolo 187.30 — Antonio Venchiarutti 100 — Banca di Gemona 200 — co. Clotilde Elti di Rodeano 500 — co. Elti Felicita 50 — Latteria Ospedaletto 150 — Quinto e Leone Pittini 50 — Latteria Campagnola 100 — G. Batta Iseppi 50 — Operai Impresa Goi 35 — Goi Francesco 30 — Carlo Elia 20 — Luigi Mascelli 20 — Elia Leonardo 20 — Etro Gaspare 20 — Soc. An. di Consumo 100 — Molaro Vittorio 10 — Pomponio Sabidussi 10 — Carguelutti Giacomo 10.

MERETTO DI TOMBA

Un arresto

I carabinieri hanno ieri tratto in arresto certo Aldo Mestroni, di anni 22, quale sospetto autore di furto in danno del falegname Urbano Mestroni di anni 49. Questi aveva lasciato in bottega la giacca con entro 50 lire, e l'Aldo Mestroni sembra che con molta destrezza sia riuscito a prendersele in una breve assenza del derubato.

MORTEGLIANO

Audaci ladri assicurati alla Giustizia

La cronaca ladresca ha dovuto più volte occuparsi in questi ultimi tempi della zona di Mortegliano, ove venivano consumati vari furti, gli ultimi de iquali risalgono ai giorni scorsi in danno di un barbiere di qui, e di uno spacco di privative e generi alimentari nella frazione di Lavariano.

Le indagini, intelligentemente condotte dal maresciallo Ortu, comandante la locale stazione dei Carabinieri, si sono svolte con felice esito. Infatti, tre individui del luogo e uno di Monfalcone, che, arrestati per sospetti si mantenevano recisamente negativi, hanno finito ora col fare completa confessione. Ciò in seguito agli abili interrogatori cui furono sottoposti.

La nostra plaga è liberata, dunque, da una combricola di pericolosi malviventi.

LITTORIA

...ederazione Provinciale Friulana

...nuovo inquadramento del fascismo Friulano

...gnano in Riviera: Centurione ...ano Ermacora, segretario politi... Membri: Morelli Aristide; Mer... Lino; Merluzzi Giuseppe; Ce... Valentino; Del Negro Rodolfo.

...degliano: dott. Gian Domenico ...rda, segretario politico. Mem... Venier Umberto; Rinaldi Giusep... fu Angelo; Rinaldi Giuseppe fu ...aldo; Contento Egidio; Menini ...ate.

...ta: Agostini Giovanni, segretario ...tico. Membri: Stefanutti Attilio ...doni Giuseppe; Candoni Carlo; ...ssi Silvano; Pittino Umberto.

...ravento: Morassi Agostino, se...tario politico. Membri: De Rivo ...a, podestà; Della Pietra Fortu...; Morassi Antonio; Dassi Marcel...; Silverio Antonio.

...ommissioni e reiscr. al Partito

...v. Oddone Pozzo Balbi, Cervi...gnano — avv. Roberto De Rossignoli... Cervignano — avv. Dante Marpil... Tolmezzo — Vidoni Camillo, ...a Prat Domenico, Franceschino ...B., Agnola Leonardo, Tombosco ...iamo; Molinaro Antonio e Pa... Egidio del Fascio di Forgaria ...segnante Tila Luciano del Fa... di Gemona.

Pro Velivolo Friuli

...ccolte dalla Sezione del P. N. F. di ...is Viscone:

...ione del P. N. F. di Chiopris L. 100 — ...cipio di Chiopris 50 — Bin Mario 5 ...nAt. 5 — Bin Aur. 2 —Nunni P. Gregorat G. 5 — Nunni F. 5 — Pian De Pelca G. 5 —Gallas G. 5 — dottor ...gia E. 5 — De Pelca G. 5 — raccolte Danieli M. 20 — Buiatti R. 2.50 — Ro... C. 2.50 — Mattelon Ang. 2 — Mattelon ... Mattelon Asp. 1 — Cettolo Dom. Cettolo Led. 1 — Gratten R. 1 — Mau... 1 — Desabbata L. 1 — Vezil G. 1 — ... L. 1 — Peressin R. 1 — Gon G. 1 Gon C. 1 — Tullio Dom. 1 — Bergama... G. 2 — Battilana A. 1 —Cecetto G. Berin A. 1 — Dessabata A. 1 — Ber...sco G. B. 1 — Felchero G. 1 — Ber...sco M. 1 — Malignassi E. 1 — Pitolo ... — Dilena A. 1 — Banello V. 1 — ... B. 1 — Matteloni D. 1 — Parzianello ... 10 — Pizzolin G. 1 — Cecotin G. 1 Macchiatti F. — Braida D. 1 — Beri... 1 — Sabot P. 1 — Grattoni R. 1 — ...ardis U. 1 — Mecchiutti F. 1 — Can... E. 1 — Paviotti A. 1 — Paviotti G. Zamarro A. 1 — Felchero A. 1 — Mec...tti A. 1 — Cecetti L. 1 — Braida L. 1 Milloch L. 1 — Zanier E. 1 — Lugan ... — Mateazzi F. 1 — Perusini R. 1 — ...na S. 1 — Vitter G. 1 — Moretti V. 1 Cecotti G. 1 — Buzzin C. 1 — Dilena ... — Lazzaro G. 1 — Pecorari A. 1 — ...a V. 5 — Fognacci M. 5 — Fognacci ... — Macor A. 1 — Batello F. 2 — Zuc... I — Liberale A. 2 — Boracetti A. Musig. G. 5 — Chiarotti I. 1 — Sabot ... — Nonino G. 2 — Beltrame 2 — Pez... V. 2 — Pastorutti D. e R. 2 — Mo...ni R. 1 — Macor A. 1 — Gasperini ... — Farnea A. 1 — Girgio 3 — Moretti ... — Stacco G. 4 — de Pelca L. 2 — ...e G. 2 — Pinche L. 1 — Pinche F. Rosig. G. 2 — Gregorat V. 2 — Lu... L. 2 — Godeas F. 2 — Milloch A. 2 Buzzin C. 2 — de Pelca E. 2 — Grat... G. 2 — Pecorari V. 2 — Berin A. 2 Mullon Q. 2 — Milloch L. 1.50 — Mi... L. fu F. 1.50 — Nuni A. 1 — Berin F. Mullon A. 1 — Mullon F. 1 — Rosig ... — Lugano A. 1 — Berin G. 1 — Ton... L. 1 — Dilena F. 1 — Braida L. 1 — ...ssin A. 1 — Berin G. 1 — Suerz P. Gratton L. di T. 1 — Gratton L. 1 Comel R. 1 — Lazzaro G. 1 — Berin ... — Pecorari A. 1 — Segatti G. 1 — ... L. 1 — Pegorari P. 1 — Gratton G.B. Dilena G. fu V. 1 — Don Fulco A. Gregorat A. 1 — Gregorat Q. 1 — ... G. 2 — Segatti F. 1 — Tonso P. Gallas A. 1 — Gratton P. 1 — Caneva ... — Caneva A. 2 — Caneva O. 1 — Pelca L. 5 — Bescarol A. 1 — Peressin ... — Bergamasco G.B. 1 — Eoizini ... — don L. Pinat 1 — raccolte da Volpi ... — da Dobernardis V. 12 — da Cec... E. 19 — Sant A. 1 — Carnelut G. 1 Contin L. 1 — raccolte da Arzano A. — da Mainardis Dom. 11 — da Mauro ... — Corsini 3.

Lettere dalla Libia

Ufficio Stampa del Comando 63 ...one «Tagliamento» ci comu...:

Portiamo a conoscenza delle Ca... Nere dipendenti la seguente ...ra pervenuta dalla Libia, che è ...ente a dimostrare lo spirito dei ... friulani in Africa:

Agedabia 9-1-28 — Un gruppo di ... friulani dalla lontana Libia e ...llo sconfinato deserto africano, ...cordiamo con fervido amore la ...stra amata e indimenticabile ...gione «Tagliamento», sperando ... trovarla sempre più bella ed ...ganizzata. Quando noi, baldo cu...micie nere d'Affrica, ritorneremo ...lla nostra fiorente Udine, dopo ...er compiuto il nostro dovere di ...iliti, compiremo il nostro dove... di cittadini friulani, pronti a ...ualsiasi appello della nostra Le...one!

A nome di tutte le Camicie nere ...iulane d'Africa, inviamo un fer...do alalà a tutta la Legione «Ta...amento», compreso il suo nuo... comandante, Nino Macellari!

... tutti, la camicia nera firm.: ...NETTI AMEDEO.

P. S. — Se qualche milite voles... scrivere quest'è l'indirizzo: Al... Camicia Nera Simonetti Ame...o, 2. Legione Libica 1. Coorte, « 2. Cent. Agedabia, (Cirenaica)».

«Con l'occasione il Comando di Legione prega gli Ufficiali dipendenti e in special modo quelli addetti all'istruzione premilitare, d'intensificare la propaganda per gli arruolamenti, facendo conoscere i vantaggi che offre la Libia alle giovani energie, della tranquillità e dell'attività operosa che vi imperano da tempo, delle necessità che suggeriscono e consigliano l'invio nella terra italiana d'Africa di ottimi coloni, d'infaticabili lavoratori e profondi conoscitori della terra, quali sono i friulani.

«Due interessi dovrebbero servire da sprone ai Sigg. Ufficiali ad impiegare nella loro opera di propaganda per l'arruolamento delle Camicie Nere in Libia, tutta la buona volontà, l'interesse nazionale e quello dei singoli Militi, che accorrendo a servire la Patria in quelle terre lontane ma pur così vicine al cuore di tutti gli italiani, vengono ad esser messe al contatto con mille possibilità di poter trovare una definitiva sistemazione.

«Il Comando di Legione è certo dell'interessamento dei signori Ufficiali dipendenti e nutre la ferma speranza che a cominciare dal prossimo mese, altre squadre di militi saranno invogliate a portare il loro entusiasmo, la loro fede, e la loro opera, tra i camerati che in terra d'Africa hanno innalzato alle più eccelse vette del valore, del sacrificio e dell'abnegazione, la santa Camicia Nera».

BENEFICA ELARGIZIONE

La gentile signora Ortensia Sartogo ved. Baschiera e figlie, per onorare la memoria del Loro Capo cav. avv. Giacomo Baschiera nel III. anniversario della morte, hanno versato lire cento al locale Comitato della «Dante Aighieri».

La presidenza vivamente ringrazia.

Spunti ed appunti

Perchè non si costituisce in Udine l'Unione ufficiali in congedo?

Egregio Direttore,

Nel magnifico rifiorire di attività per ridare forza e prestigio alla nostra Nazione vi è — per volontà del Duce e Capo del Governo — l'istituzione dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, sorta per mantenere stretti quei vincoli tra esercito e nazione, che furono durante la guerra suggellati col sangue, per mantenere — sopratutto — in periodo di pace sia spiritualmente che fisicamente addestrati coloro cui resta affidato il non facile compito di trasformarsi — quando la Patria li chiami — da impiegati o professionisti in ufficiali combattenti. Ben a ragione quindi il Governo realizzatore della Vittoria volle la creazione di questo Ente, cui spettano compiti doverosi ed indispensabili.

Ma se fu facile la creazione di questa Unione in altre città, così non sembra per Udine ove dopo un anno ancora non si è potuto addivenire alla sua costituzione. Quali le ragioni?

Non le conosciamo ed è perciò che — pregandola di pubblicare queste poche righe — ci rivolgiamo alle Superiori Autorità Militari della città onde col loro intervento si possa in breve anche in Udine realizzare la volontà del Governo e l'aspirazione di molti che furono fra i combattenti

Gruppo di ufficiali in congedo

***

(N. d. R.). — Chieste informazioni in proposito alla fonte competente, questa ci ha assicurato, che secondo notizie giuntele ultimamente da Roma, la nomina del presidente dell'Unione e di conseguenza la costituzione dell'Unione stessa, per la Provincia di Udine, avrà luogo in breve. Le pratiche sono già aviate e non attendono altro che di essere risolte dalle competenti autorità di Roma.

Istituzioni culturali cittadine

La riunione costitutiva della sezione "Amici del Libro,,

Nella sala dell'Accademia, gentilmente concessa, ha avuto svolgimento iersera la riunione costitutiva della Sezione Udinese della Società Triestina che s'intitola degli «Amici del Libro» e si propone di fiancheggiare amichevolmente ed armonicamente l'opera nobilissima dell'Alleanza Nazionale del Libro nella propaganda d'ogni forma di cultura.

Abbiamo notato fra i presenti: il comm. dott. Bianco, Vice Prefetto e Commissario del Comune; il generale comm. Giubbilei comandante il 2.o Comando Superiore di Cavalleria; il gen. comm. Musso, ispettore alla Mobilitazione presso il Comando di Divisione; il cav. Grassi, segretario provinciale delle Comunità Artigiane; il comm. avv. Pettoello, segretario provinciale del Centro Nazionale; il signor Olivieri segretario provinciale dell'Associazione Nazionale del Pubblico impiego; il cav. Alciati, delegato dell'Opera Nazionale di Assistenza per i Mutilati e Invalidi di Guerra; avv. co. de Pace, per la Filologica Friulana; arch. prof. Measso, ispettore provinciale delle Scuole Professionali; il prof. Cardin, per il Preside del Liceo Ginnasio; il cav. prof. Cavallero, per la Scuola Industriale; il prof. Garzoni; ufficiali superiori dei Comandi di Corpo d'Armata e di Divisione, ecc.

Avevano scusato la loro assenza il cav. prof. bar. Morpurgo presidente dell'Università Popolare, l'avv. Linussa presidente dell'Accademia, il cav. uff. prof. Del Puppo direttore dei Civici Musei, il dott. Pozzo.

Il prof. Emanuele Fabbrovich parlò brevemente e con molta efficacia, a nome del dott. G. Gall Uberti, segretario della Sezione Triestina, il quale fu improvvisamente impedito di intervenire alla riunione costitutiva della Sezione Udinese. Il prof. Fabbrovich diede lettura di un messaggio di Gall Uberti e illustrò lucidamente le direttive delle Società «Amici del Libro» e gli scopi patriottici e civili di essa.

Assieme al prof. Fabbrovich, sedevano al tavolo della presidenza, il collega Federico Valentinis e il prof. P. D. Ragni.

La breve adunanza si sciolse plaudendo al costituito cenacolo letterario.

UNIVERSITA' POPOLARE

"La fotografia del paesaggio,,

Ieri sera il dott. Andrea Pollitzer de Pollenghi ha tenuto la sua seconda conferenza su «La fotografia del paesaggio» completando così la trattazione dell'interessante argomento, che ha avuto nell'oratore un illustratore brillante e profondo. Egli ha completato dapprima la trattazione, iniziata l'altra sera, dell'arredamento necessario a chi si appresti a far fotografie, specialmente in montagna, arredamento che richiede particolari requisiti di solidità e praticità, che la tecnica moderna quasi perfettamente ha potuto raggiungere.

Venendo quindi a parlare del paesaggio (e particolarmente della montagna) e delle sue possibilità di sfruttamento dal lato artistico - fotografico, ha messo in rilievo come l'Italia si trovi, di fronte a tutti gli altri paesi del mondo, in condizioni di privilegio. In territorio italiano o quanto meno sulla delimitazione di esso, si trovano i maggiori colossi montani d'Europa, mentre le altre parti del mondo, pur essendo fornite di spettacolose catene e massicci, sia per le difficoltà di accesso che di comunicazione non possono formare quell'ambiente così favorevole ad uno sfruttamento fotografico. Questo particolare favore elargito da madre natura dovrebbe essere la spinta e l'incitamento più forte a spingere turisti ed appassionati italiani a togliere quel primato che nella fotografia di paesaggi i tedeschi, in condizioni climatiche e di ambiente assai inferiori alle nostre, hanno saputo raggiungere.

Il dott. Pollitzer ha quindi accennato alle principali regole che il fotografo di paesaggi deve seguire per il buon esito dei suoi lavori, per quanto in questa materia l'intuito artistico e la prontezza della concezione siano i coefficenti più sicuri per una buona esecuzione. Sorvolando quindi sui vari sistemi di fotografare i più svariati oggetti, dalle composizioni sportive alle vette ardite ed inaccessibili delle montagne, ha chiuso la sua bella conferenza con la proiezione di numerose e nitide diapositive di soggetto prevalentemente montano, che il pubblico ha vivamente ammirato per la fedeltà e limpidezza della riproduzione.

Il dott. Pollitzer alla fine del suo dire è stato a lungo e caorosamente applaudito.

La conferenza di questa sera

Per una indisposizione sopravvenuta al chiarmo prof. cav. uff. G. Del Puppo, il corso che egli doveva iniziare oggi su: «La casa» è rinviato al prossimo febbraio.

Questa sera terrà invece una interessante lezione su «La terra», l'egregio prof. sac. Leone Nigris, ben noto al pubblico dell'Università Popolare per la bella conferenza da lui fatta l'anno scorso sul tema: «Divagazioni biologiche».

L'ingresso è libero, e l'aula riscaldata.

Il 2 Febbraio 1928

è la data seria e certa dell'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale che ha premi per lire 600.000 compreso fra questi anche quello della **Cinquina di L. 60.000.** Una vera soddisfazione è quella di poter facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica guadagnare la **invidiabile somma di lire 200.000** ed altre somme sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando una cartella di questa benefica, patriottica ed umanitaria Tombola Nazionale, che è a beneficio totale «dello Ambulatorio Medico Chirurgico con Sanatorio per la Cura Termale degli Invalidi di Guerra in Acquasanta».

Ogni cartella costa DUE LIRE e si trova in vendita in tutto il Regno dove vi è l'apposito avviso, nonchè in **Roma presso la Commissione Esecutiva, Via Aracoeli, 3.**

Sono pure in vendita le Buste della Fortuna (titolo giustamente appropriato) formate di 9 cartelle e contenenti ogni busta tutti i 90 numeri e costano lire 18.

Non acquistando almeno una cartella oppure una Busta della Fortuna non si può avere la probabilità di formarsi una vera e duratura agiatezza, con una mite spesa.

Ultimissimi giorni di vendita.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

La prima del "Trovatore,,

Domani sera, fra la più viva aspettazione del pubblico, va in scena il «Trovatore» di cui sarà protagonista il celebre tenore cav. Giuseppe Radaell, notissimo alle folle friulane ch lo acclamarono durante la indimenticabile stagione lirica sul Castello. L'orchestra è affidata alle cure del maestro cav. Adolfo Alvisi, e i cori saranno diretti dal maestro Demetrio Adelchi Cremaschi. Le parti di Eleonora, Fernando, conte di Luna e Azucena saranno sostenute rispettivamente da Amalia Savattieri, Siao Ravita, Luigi Braga ed Elena De Gabrieli.

Per le recite serali di domani sabato 28, martedì 31 gennaio e mercoledì 1. febbraio come pure per la mattinata di domenica 29, dedicata agli ospiti della Provincia, saranno allestiti treni speciali sulle diverse linee.

Coloro che dalla Provincia stessa vorranno prenotare dei posti potranno telefonare alla Direzione del Teatro (N. 30).

La vendita dei biglietti e degli abbonamenti ha luogo giornalmente al botteghino del Teatro, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 20.

Tutti in India!

Facendo seguito al comunicato divulgato ieri sui giornali cittadini possiamo, in via riservatissima, comunicare che le partenze per l'India avverranno tutte nella serata di sabato 11 febbraio.

La quota di partecipazione è stata fissata in una cifra irrisoria: «40 lire». Con questa miserabile somma ogni cittadino benpensante e voglioso di novità potrà trascorrere ben 9 giorni nel cuore dell'India sacra, in una località magnifica fornita di ogni voluttà e di ogni comfort più occidentale La località, che per legittimi motivi non possiamo ora comunicare vanta, oltre tutto il folklore locale e la bellezza prettamente asiatica, magistralmente dipinta dall'Appelius, un veneratissimo tempio buddistico al quale per speciale concessione del magnifico Dalai Lama ogni partecipante potrà accedere. Per il turista stordito ed ammalato le Baiadere intrecceranno le loro carole divine mentre Budda, dalla figura obesa e bonacciona, le guarderà con il suo sorriso più insinuante.

Le tigri stesse, le incontrastate regine della jungla, cambieranno per l'occasione il loro pessimo umore: per poco si vivrà il vecchio Paradiso terreno del padre Adamo.

Serpenti multicolori, Naiadi, Osiridi proteiformi non ammalieranno cruentemente gli incauti: le novelle Eve, non si lascieranno conscie dell'inganno allettare dai fiori e dalle frutta stendentesi sotto l'azzurro del Nirvana. Chi oserà rifiutare tutte queste bellezze, tutte queste ore di gioia, quantunque matematicamente un secolo di vita vale ben meno di un'ora di Veglione, che, senza seccature e senza incidenti di viaggi il Superveglionissimo Studenti dell'11 febbraio può offrire?

FESTA GOLIARDICA

Tutti gli studenti sanno ormai che sabato sera 28 corr. avrà svolgimento nelle sale della Birreria Moretti, il festino danzante, organizzato dall'Associazione Studentesca Friulana Fascista. Tutti pure sanno che detto festino sarà preparato con ogni cura e promette perciò di riuscire signorile e animato, come del resto è tradizionale dei convegni studenteschi.

Sappiamo infine che durante della serata varie saranno le novità.

Gli Spettacoli

Cinema Concerto Eden

Oggi venerdì dalle ore 14 (2 pom.)

La Setta degli Ardenti

Terzo ed ultimo capitolo della grandiosa operà letteraria, il romanzo di Eugenio Sue: **«L'ebreo errante»**

N. B. — Lo spettacolo odierno si può considerare completo, in virtù di un chiarissimo e dettagliato riassunto descrittivo degli avvenimenti precedenti.

Domenica il nuovissimo capolavoro metro JACKIE COOGAN.... E SOCIO

CINEMA CECCHINI

Oggi venerdì 27 Gennaio dalle ore 17 repliche entusiastiche del superfilm Paramount 1928

LEI e L'ALTRA

con POLA NEGRI

Anche oggi, come ieri, è facile prevedere un magnifico concorso di pubblico per ammirare la grande interprete *Pola Negri.*

Cinema Moderno

Oggi 27 Gennaio si proietterà il brillantissimo film della «Universale» di assoluta novità per Udine:

CALIFORNIA.... DOLCE TERRA

Protagonista: REGINALD DENNY

Un desiderio di amore e di gioia, una storia di prodezze spensierate e di audacie folli nel paese del sole, dell'oro, della vita, storia gioiosa e vulcanica, piena di sorriso e di buon umore, ecco i capisaldi di questo eccezionale capolavoro.

Grave ribaltamento dalla bicicletta per rottura di una forcella

E tutto perchè? Per voler salire e correre in due persone, sopra una bicicletta contrariamente al buon senso, ed al Regolamento di Polizia stradale.

Tali Pietro Pecile d'anni 19 fu Giuseppe abitante in via Grazzano 1, ed Elio Di Giorgio d'anni 24 di Giuseppe dimorante a San Osvaldo, entrambi fornaciai, percorrevano ieri nel pomeriggio, verso le ore 14 il viale delle ferriere, su una bicicletta. Ad un tratto, probabilmente per il peso eccessivo, la forcella anteriore del veicolo si spezzò ed entrambi i giovani stramazzavano al suolo.

Dalla vicina Caserma dei Civici Pompieri, accorse l'autoambulanza, che li raccolse e trasportò all'Ospedale.

Mentre al Di Giorgio, il dott. Accordini riscontrò escoriazioni alla faccia ed alla regione orbitale destra guaribili in una decina di giorni: al Pecile, oltre ad escoriazioni, egli pure alla faccia, vennero riscontrati sintomi di commozione cerebrale, per cui fu accolto nel Pio luogo con prognosi riservata.

LA BICICLETTA DELL'AVIERE

Il caporale maggiore degli avieri Primo Todisco si era ieri recato nell'ufficio postale di Via Poscolle, lasciando esternamente la bicicletta. Ignoto mariuolo ne approfittò per involargliela.

La Famiglia **PIVIDORI** profondamente commossa per tante attestazioni di affetto ricevute nella dolorosa circostanza della perdita dell'adorato

GIOVANNI

con grato animo ringrazia tutti coloro che vollero con il loro intervento e con altre manifestazioni, onorare la memoria del suo caro Estinto ed in modo particolare rivolge i più sentiti ringraziamenti all'Ill.mo Podestà di Tarcento ed a tutte le altre Autorità e Rappresenanze intervenute.

TARCENTO, 26 gennaio 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

L'on. Rossoni parla ai giornalisti romani
Il compito e la coscienza della stampa

ROMA, 26. — Questa sera nel salone del circolo della stampa si è riunita l'assemblea del sindacato regionale fascista dei giornalisti. All'assemblea riuscita imponentissima hanno partecipato quasi tutti i Soci del Sindacato in numero di oltre 500. Al tavolo della presidenza hanno preso posto l'on. Rossoni presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, l'on. Ermanno Amicucci segretario del sindacato nazionale dei giornalisti, il comm. Di Giacomo e l'on. Bifani. Era presente anche il segretario federale comm. Guglielmotti. L'on. Rossoni ha preso per primo la parola invitando i convenuti ad inviare il loro primo pensiero al giornalista Principe al Duce del Fascismo e capo del governo presente in spirito ed in effige all'assemblea, ed ha ripetuto ad essi il comandamento della disciplina e della fedeltà alla rivoluzione delle camice nere. L'on. Rossoni ha quindi rilevato che se c'è una categoria, una professione che deve sopratutto fare del sindacalismo fascista in senso politico questa categoria e questa professione è proprio quella dei giornalisti. Io sono sicuro, ha soggiunto l'on. Rossoni, che questa coscienza è in voi. Sono certo che tutti i giornalisti inscritti al Sindacato nazionale fascista sapranno compiere il proprio dovere. Le riserve non sono mai state ammissibili ma non lo sono sopratutto di fronte ad una organizzazione come la nostra; bisogna essere fascisti senza alcuna riserva senza osservazioni. Dichiarando aperta l'assemblea io riaffermo dunque nel modo più assoluto la disciplina e la devozione dei giornalisti Romani al Duce, ed all'Italia fascista. (Calorosi applausi). L'on. Rossoni ha poi dato la parola al comm. dott. Paoloni che ha esposto la sua relazione.

Il comm. Paoloni ha quindi messo in evidenza le grandi realizzazioni del fascismo per la classe giornalistica, quali sono le leggi sulla stampa e per l'albo e per il riconoscimento giuridico del contratto di lavoro e per l'Istituto nazionale di previdenza che assicura l'avvenire alle famiglie dei giornalisti. Ha dato ragione con vigorosa polemica della esclusione di circa 90 giornalisti dal sindacato e dei criteri coi quali altri furono inscritti poichè inquadrati tra le camicie nere costituiscono una milizia fedele al regime.

Collaborare col Duce

Dopo avere commemorato i soci estinti alla memoria dei quali l'assemblea ha dedicato alcuni minuti di commosso raccoglimento, il comm. Paoloni ha chiuso affermando che ora si può procedere innanzi serenamente nell'azione costruttiva del giornalismo fascista e nella formazione della coscienza dei giornalisti, per sapere assolvere la funzione della stampa di regime, collaborare col Duce educando le masse, volgarizzando i problemi, illustrando le opere, orientando gli spiriti, combattendo le perversioni e le insidie, presentando di fronte agli altri popoli una nazione compatta come un baluardo di pietra dura, e fortificando di sempre maggior consapevolezza la disciplina operosa che condurrà l'Italia a maggiore grandezza e potenza. La relazione del comm. Paoloni che è stata salutata da calorose approvazioni ed applausi nei punti più salienti è stata all fine accolta da generali entusiastiche acclamazioni. L'on. Rossoni e l'on. Amicucci dapprima, e quindi tutti i convenuti hanno tenuto a congratularsi personalmente con il comm. Paoloni.

L'ordine del giorno

Ha preso quindi la parola il barone Baratelli che ha letto il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti udita la relazione morale e finanziaria del segretario regionale, approva la relazione stessa e l'azione squisitamente fascista svolta dal segretario regionale Francesco Paoloni e dal direttorio uscente nell'inquadramento sindacale e nella costruzione delle opere di assistenza e di previdenza designa alle superiori gerarchie il collega Paoloni come segretario regionale riconferma in carica tutti i membri del direttorio uscente, sostituendo Silvio Delich nominato Regio Console con il camerata Gino Dangelo, rivolge infine un saluto al «Popolo d'Italia», fucina prima della rivoluzione fascista.

L'ordine del giorno risulta approvato per acclamazione.

Su proposta del barone Baratelli per acclamazione vengono eletti a revisori dei conti Carocci Gino, D'Aroma Nino, Favre Sisto, Cusi Anton Remo e Vincenzotti Vezio. Su proposta dell'on. Rossoni e dell'on. Amicucci viene approvato l'invio dei seguenti telegrammi.

"S. E. Benito Mussolini — Prima assemblea sindacato regionale fascista giornalisti riafferma capo governo Duce fascismo primo giornalista Italia assoluta illimitata devozione giornalisti Romani riorganizzati dal sindacalismo fascista, fedeli allo spirito della rivoluzione, Rossoni, Amicucci, Paoloni."

"S. E. Turati Littorio, Roma — Sindacato regionale fascista giornalisti Roma riunito assemblea generale riaffermando sua funzione squisitamente politica saluta segretario generale partito che onora sindacato sua iscrizione Rossoni, Amicucci, Paolo".

«Popolo d'Italia», Milano. — Assemblea sindacato regionale fascisti giornalisti Roma prima volta riunita saluta "Popolo d'Italia" scudo rivoluzione fascista, Rossoni, Amicucci, Paoloni".

La lettura dei telegrammi ha dato luogo ad entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce e dell'on. Turati e del «Popolo d'Italia». L'on. Rossoni ha chiuso l'assemblea vivamente applaudito porgendo ai giornalisti Romani il saluto fraterno nella confederazione nazionale dei sindacati fascisti e di tutto l'esercito dei lavoratori riconciliato con la patria.

Un telegramma di S. E. Mussolini
al sen. Corradini

ROMA 26. — S. E. il Capo del Governo ha diretto il seguente telegramma al Sen. Enrico Corradini: *Accogli mio saluto e mio compiacimento per successo tuo lavoro, che ha rievocato in terra latina uomini ed eventi mirabili Roma Antica. Firmato Mussolini.*

Alta onorificenza rumena al sen. Corradini

BUCAREST, 26. — Il sen. Corradini, accompagnato dal giornalista italiano conte Stelluti Scala è stato ricevuto stamane in udienza dal Ministro degli Esteri. Il Ministro delle Arti, Lapedatu, ha consegnato al senatore Corradini le insegne dell'ordine benemerenti di prima classe. Il sen. Corradini ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal direttore del teatro nazionale e nel pomeriggio ad un the offerto dalla principessa Cantacuzene presidente dell'Unione intellettuale rumena.

Un governo che governa

LONDRA, 26. — Il «Daily Mail» nell'articolo di fondo, intitolato «Un governo che governa» mette in rilievo le realizzazioni fasciste osservando che a parte pochi dottrinari e socialisti tutti ormai in Inghilterra riconoscono ammirevole l'opera svolta da S. E. Mussolini. Parlando della soppressione della Mafia, l'articolo rileva che se il miracolo ha potuto compiersi lo si deve al fatto che il governo italiano non ha avuto timore di governare. Invece di dichiarare impossibile ogni economia il governo ha ridotto le spese mettendo l'Italia sulla via della prosperità ed ha risolto il roblema della disoccupazione senza concedere sussidi ma col mettere le industrie in grado di dare lavoro agli operai. Le parole d'ordine del fascismo: «Giovinezza e dovere» si sono dimostrate essere un animatore credo politico.

La prima bottega del libro fascista inaugurata a Roma

ROMA, 26. — Questa sera alle 20 la Libreria del Littorio ha inaugurato la prima bottega del libro fascista. Sono intervenuti alla cerimonia il ministro dell'istruzione on. Fedele, il segretario generale del Partito S. E. Turati e anche presidente de consiglio d'amministrazione della libreria del Littorio; sottosegretari di stato Bottai e Pennavaria, il sen. Montresor in rappresentanza del senato, gli on. Manaresi, Olivetti, Gray, Ciarlantini, Maraviglia, Pellizzari e Caprino, il vicegovernatore di Roma co. D'ancora, il generale Bazan capo di S. M. della M. V. S. N. il comm Guglielmotti segretario federale dell'Urbe e numerose personalità Non sono stati pronunciati discorsi. Le autorità hanno visitato i locali della bottega del libro fascista interessandosi e compiacendosi per l'opera compiuta dalla libreria del Littorio.

La celebrazione del pane

ROMA, 26. L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Per motivi di organizzazione data l'importanza della manifestazione che deve estendersi dai capoluoghi di provincia a tutti i più remoti comuni del Regno la celebrazione del pane viene rimandata al 14-15 aprile. Il notevole materiale da prepararsi sarà così fatto pervenire ai singoli comuni tempestivamente.

Un asso della Squadriglia Baracca precipitato a Roma

ROMA, 26. — Stamane alle ore 10.50 al campo d'aviazione di Ciampino è morto il maresciallo Guido Nardini, asso della Caccia, valorosissimo e valente pilota della squadriglia di Francesco Baracca. Il Nardini, che contava 47 anni, era considerato uno dei più valenti acrobati del mondo ed in queste considerazioni era stato inviato nella scorsa estate alle gare internazionali aviatorie di Zurigo. Stamattina mentre attendeva al consueto addestramento dei giovani piloti della sua squadriglia all'altezza di circa 1000 metri avvitava il proprio apparecchio. Non riuscendo poi per un inesplicabile ragione a rimetterlo in linea di volo, si gettava col paracadute dall'altezza di 50 metri circa; la bassa quota impedì al paracadute di aprirsi completamente ed il maresciallo Nardini precipitò così al suolo rimanendo cadavere. Avvertito telefonicamente si recò subito a Ciampino il Sottosegretario all'aeronautica che recò al comandante del gruppo le commosse condoglianze del Capo del Governo. La R. Aeronautica prepara al maresciallo Nardini solenni onoranze funebri.

Le leggi sulle pensioni raccolte in un volume
Il pensiero del Duce

ROMA, 27. — Il Capo del Governo ha dato la sua particolare impronta ad un diligentessimo studio compiuto dalla corte dei conti per raccogliere, in un volume che è altresì un pregevole lavoro tipografico della Libreria dello Stato. Tutte le disposizioni legislative sulle pensioni civili, militari, operaie e di guerra, sinora sparse in numerosissime leggi diverse di tempo e di natura. Il Capo del Governo in una lettera di elogio all'iniziativa della presidenza della corte, mette in rilievo come il lavoro potrà costituire un punto di partenza per gli sviluppi ulteriori dell'opera innovatrice del governo fascista.

«*Il lavoro* — aggiunge il Capo del Governo — *merita di essere conosciuto e studiato. Questo ramo della nostra legislazione amministrativa, sotto l'apparenza di un freddo tecnicismo, involge problemi gravi e di vasta portata. Due eventi, nel corso più che trentennale di produzione legislativa che il codice riassume, hanno esercitato, in questo, come in ogni altro campo del diritto un profondo influsso innovatore di concezioni e di principi; la guerra e l'opera di ricostruzione del regime fascista*».

Il codice delle pensioni è diviso, in quindici parti ad ognuna delle quali è premessa una chiara e concisa introduzione che ne riassume e lumeggia il contenuto, e, in ispecie le nuove norme emanate e gli istituti creati dal governo fascista. Numerose annotazioni commentano ed illustrano le varie disposizioni di legge. Due vasti indici analittici, un completo indice cronologico, un proemio alle pensioni di guerra e un'ampia prefazione completano l'opera. Il volume di oltre 1200 pagine, stampato e rilegato dal poligrafico dello Stato con grande accuratezza è stato messo in vendita in questi giorni dalla libreria dello stato.

La grande Italia esaltata al di là dei mari

AVANA, 26. — Oreste Ferrara ambasciatore di Cuba a Washington delegato cubano alla conferenza panamericana della quale è una delle personalità più autorevoli, parlando ad un banchetto offerto alla stampa europea nord-americana e latino-americana ha dichiarato che non dimentica mai la sua patria di origine, la grande Italia maestra delle arti, delle scienze e della civiltà moderna. Egli ha terminato dicendo che l'anima dell'Italia riscalda il suo cuore come il sole riscalda il giorno. Le parole del delegato Cubano sono state salutate da calorosissimi applausi e da acclamazioni all'Italia.

I lavori del comitato centrale intersindacale

ROMA, 26. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Stamane a Palazzo Littorio sotto la presidenza di S. E. il Segretario Generale del Partito, on. Augusto Turati, si è riunito il comitato centrale intersindacale.

Dopo ampia discussione sono state precisate le facoltà di intervento dei comitati intersindacali provinciali nella fissazione dei prezzi base per la varietà dei generi alimentari già sottoposti alle loro attribuzioni. Inoltre si è preso atto dell'accordo intervenuto fra la confederazione dell'industria e la confederazione dei commercianti per l'inizio dell'intervento dei comitati intersindacali in materia di prezzi dei manufatti di prima necessità.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 27. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 74.25 — Londra 92.07 e mezzo — New York 18.90 — Zurigo 363.75 — Belgio 2.63 e tre quarti (ducati).

S. A. R. il Principe Ereditario visiterà le colonie dell'Africa orientale

ROMA, 26. — Ieri sera alle ore 19.50 col diretto di Napoli è partito dalla capitale S. E. l'on. Bolzon Sottosegretario alle colonie. Egli in rappresentanza del governo nazionale è diretto a Brindisi, per imbarcarsi alla volta di Massaua e raggiungere Cassala per incontrarvi S. A. R. il principe di Piemonte proveniente dall'Egitto e accompagnarlo attraverso la Eritrea e la Somalia in visita ufficiale a scopo di studio. Il viaggio durerà sino ai primi di aprile. L'avvenimento riveste particolare importanza essendo la prima volta che le lontane colonie italiane dell'Africa orientale sono visitate ufficialmente dall'Augusto Principe, accompagnato da un membro del governo. Le partite di caccia grossa e le visite alle guarnigioni interne spingeranno la comitiva sino nell'oltre Giuba. Alla stazione di Termini erano ad ossequiare il sottosegretario di stato i dipendenti della consulta e molti amici, e il commiato è stato improntato ad una cordiale manifestazione di simpatia.

La partenza del principe

ROMA, 26. — Questa sera alle ore 24 col treno reale è partito per Taranto ove si imbarcherà per iniziare la sua crociera nelle colonie africane e nel levante S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dallo aiutante di campo generale Clerici e da componenti la sua casa militare e civile. Alla stazione erano a salutare il Principe Umberto, LL. EE. i ministri Federzoni e Ciano e i sotto segretari Giunta, Balbo, Cavallero e Sirianni, il vice presidente della Camera on. Guglielmi, il governatore di Roma Principe Spada Potenziani, il prefetto gr. uff. Gazzaroli, il vice segretario generale del partito on. Starace, il generale Vaccari comandante il corpo d'armata, il generale Giovanoli comandante la divisione, il segretario federale dell'Urbe comm. Guglielmotti, oltre a numerosi gentiluomini e dame di corte. Pochi minuti prima delle 24 salutato da una calorosa dimostrazione è giunto S. M. il Re accompagnato dal primo aiutante generale di campo generale Cittadini. Con S. M. il Re è giunto anche S. A. R. il Duca di Spoleto Dopo essersi intrattenuti brevemente nella saletta reale S. M. il Re, il Principe Ereditario, il Duca di Spoleto seguiti dalle autorità sono usciti sotto la pensilini, Quindi S. A. R. il Principe di Piemonte è salito nel vagone e S.M. il Re si è intrattenuto per qualche istante con lui. Quando il treno è partito da tutti i presenti si sono elevati vivissimi prolungati applausi ed alalà che si sono ripetuti quando S. M. il Re ha lasciato la stazione. Sia all'interno che all'esterno della stazione prestavano servizio d'onore metropolitani e carabinieri in alta uniforme.

La grande eruzione di un vulcano in America
Le ceneri e il fumo oscurano il sole

MANAGUA, 26. — *Il vulcano Ometepe che sorge nell'isola omonima nel lago di Nicaragua attraversa una fase di attività molto preoccupante e gli abitanti dei villaggi che sono alle sue falde presi dal panico abbandonano precipitosamente l'isola. Notizie da Rivas segnalano che le ceneri e il fumo prodotti dall'eruzione oscurano il sole a sedici chilometri di distanza dal vulcano. Il rombo delle esplosioni si avverte a grande distanza.*

L'America si prepara a costruire mille aeroplani

NEW YORK, 26. — Il contrammiraglio Moffet capo dell'ufficio areonautico ha dichiarato alla commissione navale della camera dei rappresentanti che occorrono 759 aeroplani perchè sia completata la dotazione delle 5 navi portaereoplani e dei 5 incrociatori previsti nel programma delle costruzioni, ha aggiunto che nel programma navale per i prossimi 5 anni sono previsti oltre 1000 aeroplani.

Il timore di una guerra è infondato

BELFAST, 26. — In un discorso pronunciato oggi, Lord Cushenden, delegato britannico alla Società delle Nazioni, parlando della questione del disarmo e dell'arbitrato ha detto: «La Gran Bretagna è indubbiamente alla testa del movimento a favore della pace, vi sono alcuni presso di noi i quali temono il pericolo di una nuova guerra, ma questo timore è assolutamente infondato.

Contro l'alcoolismo in Russia: chiusura di distillerie clandestine

MOSCA, 26. — Il Governo di Mosca continua vigorosamente la campagna iniziata qualche tempo fa contro le distillerie clandestine di vodka, che fioriscono specialmente nei distretti rurali. Oltre ad aggravare la piaga dell'alcoolismo questa attività clandestina nuoce anche alla campagna del grano, perchè i contadini preferiscono estrarre l'acool dal grano anzichè venderlo agli esattori dello Stato al prezzo fissato dal Governo.

Dal rapporto del Commissariato per gli Affari interni dell'Unione Sovietica risulta pertanto che 10.000 distillerie clandestine sono state colpite da forti multe e quindi chiuse; e ciò soltanto in sette governatorati centrali. Le multe ascendono a più di 132 mila rubli oro (circa 1.180.000 lire). I proprietari sono stati condannati a pene di carcere e ai lavori forzati.

Dalle statistiche annesse si apprende che le distillerie clandestine causano annualmente al paese una perdita di circa 120-150 milioni di rubli in grano. Il consumo annuale della vodka clandestina si avvicina a 600 milioni di bottiglie.

Podestà revocato per immoralità

ROMA, 26. — In seguito a un'indagine disposta dal prefetto di Matera sulla situazione del Comune di Garaguso, si è fra l'altro accertato che il Podestà di questo Comune, Rocco Magante, si è reso responsabile di complicità in procurato aborto, seguito da morte, ai danni di una sua domestica.

In base agli elementi di reità raccolti dal funzionario inquirente, il Podestà è stato denunciato al Procuratore del Re, e il Ministero degli Interni ne ha disposto l'immediata revoca dalla carica.

Per la collaborazione tra l'Italia e la Romania
Le dichiarazioni del ministro Titulescu

ROMA, 27. — La «Tribuna» pubblica le seguenti dichiarazioni fatte oggi dal sig. Titulescu, ricevendo i rappresentanti dei giornali cittadini;

«Ho avuto col signor Mussolini un lungo colloquio, nel quale noi abbiamo passato in rivista le questioni che interessano i nostri due paesi sia da punto di vista delle loro relazioni reciproche, che dal punto di vista della politica generale. Sono felice di poter dire che non vi è alcuna contraddizione fra gli interessi italiani e romeni, tutti e due fondati sulla medesima base di pace, dignità e prosperità nel lavoro, e per conseguenza l'amicizia italo-romena è destinata a rafforzarsi e svilupparsi per il più grande bene dell'Europa.

«Non vi è neppure alcuna contraddizione tra la politica di leale ed attiva collaborazione fra la Romenia e l'Italia e gli interessi della Piccola Intesa. L'amicizia italo-romenaes sendo basata sul desiderio di mantenere la pace e lo «statu quo», concorre dunque sul terreno della politica generale al medesimo scopo che persegue nel suo quadro speciale la politica dela Piccola Intesa. Tutto ciò che potrà turbare la pace balcanica interessa innanzitutot la Romania.

Io non esito a dire che l'esistenza di un'Albania libera e indipendente è la più sicura garanzia di pace nei Balcani. E' la politica tradizionale della Romenia. Esprimo anche la convinzione che le difficoltà esistenti nell'ora attuale potrebbero essere appianate tenendo presenti i grandi interessi comuni di tutte le nazioni civili che devono dominare tutte le discussioni dei problemi speciali. L'Italia, alla quale il mondo deve, oltre a tante altre cose, il prezioso conforto morale che dà a sua mirabile rinascita dopo lo smarrimento psicologico provocato dalla grandeguerra, è in piena espansione. Essa costituisce un fattore del quale bisognerà tener conto più e più nella politica generale. Io sono particolarmente felice di ela mia visita a Roma, perchè io h ovoluto rinforzare con essa il mio convincimento che ogni paese la cui politica sia basata sul desiderio di una pace dignitosa, troverà in Italia il sostegno dell'amicizia fedele e devota».

A Cortina d'Ampezzo
La gara di pattinaggio in velocità

CORTINA D'AMPEZZO, 26. — Domattina alle 9.30 sarà disputata la gara di pattinaggio in velocità su 1500 metri per le olimpiadi studentesche. Alla gara concorrono campioni di varie nazioni. Seguirà la gara di pattinaggio con figure obbligatorie e nel pomeriggio un incontro amichevole di Hockey tra la squadra austriaca e una squadra di Cortina.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Soc. Coop. Idroelettrica Sauriana
Sauris (Prov. del Friuli)

I soci sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria, pel giorno di domenica 12 febbraio m. v., alle ore 12, nei locali della Latteria Sociale per la trattazione del seguente

Ordine del Giorno

1. — Discussione ed approvazione bilancio 1927 previe relazioni del Consiglio e Sindaci.
2. — Adesione all'ente Nazionale della Cooperazione.
3. — Modifica art. 14 dello Statuto.
4. — Sorteggio di tre Amministratori.
5. — Nomina delle cariche uscenti.

Sauris, 26 gennaio 1928.

IL PRESIDENTE
Petris.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.1[illegible] (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.2[illegible] — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 1[illegible] — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle or[e] 5.15.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.4[illegible] — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Santina

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.3[illegible] — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.5[illegible] — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.1[illegible] — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.5[illegible] — 16.20 — 18.26

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.[illegible] (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.[illegible] 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.[illegible] — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 16.10 ([illegible]) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 17.15 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 ([illegible]) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.[illegible] — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano [n]ei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni col segno (**) si effettuano [n]ei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano [n]ei giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.[illegible] hanno coincidenza colle autocorriere di M[an]iago, Tramonti. Clauzetto, Pielungo.

Udine - Tricesimo - Tarcento

In coincidenza con le autocorriere per Nimis, Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45

Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.[illegible]

— Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20.

Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.3[illegible] — 20.35** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.2 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.[illegible] fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.[illegible] — 11.10 — 12.20 — 13 fest. — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)

Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.[illegible] fest. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.[illegible] — 10.32 — 12.2 — 13.55 fest. — 15.12 — 16.7 fest. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.20 — 21.22 fest.

Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 18.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

N.B. - (*) Si arresta a Tricesimo [n]ei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: 9.40 — 13.30 — 19.[illegible] — 21.05.

Partenze da Paluzza: 5.15 — 6.25 — [illegible] — 16.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.26 — 7.36 — 1[illegible] — 17.21.

Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: ore 8.55 — 1[illegible] — 18.45.

Arrivi a Caporetto: ore 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 1[illegible] — 16.35.

Arrivi a Cividale: ore 8.39 — 13.16 — 18.37.